

Roma, 25 novembre 1989<sup>1</sup>

## Parola di Vita

**«Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri» (Gc 5, 9).**

Per meglio capire la Parola di vita che ci viene proposta per questo mese occorre tenere presenti le circostanze che l'hanno suggerita. Sono gli inconvenienti che si verificavano nelle comunità cristiane a cui è indirizzata la lettera dell'apostolo Giacomo. Si trattava di scandali, di discriminazioni sociali, di un uso egoistico della ricchezza, di sfruttamento degli operai, di una fede fatta più di parole che di opere ecc. Tutto questo dava origine a risentimenti e malumori degli uni verso gli altri creando uno stato di disagio in tutta la comunità.

**«Non lamentatevi fratelli gli uni degli altri»**

Già nell'epoca apostolica si poteva notare dunque quello che anche oggi vediamo nelle nostre comunità: le difficoltà più grandi a vivere la nostra fede non sono spesso quelle che ci vengono dall'esterno, cioè dal mondo, bensì quelle che ci provengono dall'interno: da certe situazioni che vi si verificano e da comportamenti dei nostri fratelli, che non sono in linea con l'ideale cristiano. E ciò ingenera un senso di malessere, di sfiducia e di sgomento.

**«Non lamentatevi fratelli gli uni degli altri»**

Ma, se tutte queste contraddizioni e incoerenze più o meno gravi hanno la loro radice in una fede non sempre illuminata ed in un amore ancora molto imperfetto verso Dio ed il prossimo, la prima reazione del cristiano non dovrà esser quella dell'impazienza e dell'intransigenza, ma quella che Gesù insegna. Egli domanda la paziente attesa, la comprensione e la misericordia, che aiuta lo sviluppo di quel germe di bene che è stato seminato in noi, come spiega la parabola della zizzania (Mt 13, 24-30.36-43).

**«Non lamentatevi fratelli gli uni degli altri»**

Come vivere, allora, la Parola di vita di questo mese? Essa ci mette di fronte ad un aspetto difficile della vita cristiana. Anche noi facciamo parte di varie comunità (la famiglia, la parrocchia, l'associazione, l'ambiente di lavoro, la comunità civile), dove purtroppo ci possono essere tante cose che secondo noi non vanno bene: temperamento, modo di vedere, modo di fare di persone, incoerenze che ci addolorano e suscitano in noi reazioni di rigetto.

Ecco, allora, tante occasioni per vivere bene la Parola di vita di questo mese. Al posto della mormorazione, o della condanna - come saremmo tentati di fare - metteremo la tolleranza e la comprensione; poi, nei limiti in cui è possibile, anche la correzione fraterna; e soprattutto daremo una testimonianza cristiana, rispondendo alle eventuali mancanze di amore o di impegno, con un maggior amore ed impegno da parte nostra.

Chiara Lubich

---

<sup>1</sup> Parola di vita pubblicata in Città Nuova, 1989/22, p.9.